



Peter
Pan

Associazione Peter Pan - Onlus - CAGLIARI

Emotività e aggressività a scuola: cosa fare?

I Disturbi dello Spettro Autistico: dalla diagnosi alla Persona



Cagliari, 11/04/2018



Giovanni entra in una stanza, non saluta, si frappone tra due persone che parlano e non curante di quello che avveniva tra loro racconta ciò che ha fatto di mattina...

Paola quando parla con le persone non le guarda mai negli occhi...

Federico quando conosce una persona nuova si comporta come se la conoscesse da sempre...

Maria quando entra in casa sua, fa sempre un giro su se stessa prima di dirigersi verso la porta della sua camera...

Luisa parla esclusivamente di dinosauri...

Nicola quando cade e si fa male, non dice niente e continua a fare quello che stava facendo...



L'unica cosa che accomuna questi comportamenti è che sono agiti da persone con diagnosi di autismo.

«Se doveste esaminare il comportamento di un gruppo di 100 persone con autismo, la prima cosa che vi colpirà è quanto siano diverse l'una dall'altra. La seconda cosa è quanto siano simili»

Fred Volkmar



Disturbo dello Spettro Autistico

- Disturbo del neurosviluppo legato ad una anomala maturazione cerebrale determinata biologicamente, la cui conseguenza è un funzionamento mentale che risulta essere **atipico** sin dai primissimi anni di vita;
- Ha un impatto significativo sulle abilità sociali, la comunicazione e il comportamento nel corso di tutta la vita;
- Estremamente variabile nelle sue manifestazioni motivo per cui si parla di Spettro.



DSM 5: Criteri diagnostici

Manuale statistico e diagnostico dei disturbi mentali, elenca le definizioni dei disturbi e per ognuno descrive i sintomi e le linee guida per formulare una corretta diagnosi.



A. Deficit persistenti nella comunicazione sociale e nell'interazione sociale in differenti contesti, presenti attualmente e nel passato:

1 Deficit nella reciprocità socio-emotiva: un approccio sociale anormale e fallimento nella normale conversazione e/o un ridotto interesse nella condivisione degli interessi, emozioni, affetto e risposta e/o una mancanza di iniziativa nell'interazione sociale.



A. Deficit persistenti nella comunicazione sociale e nell'interazione sociale in differenti contesti, presenti attualmente e nel passato:

2 Deficit nei comportamenti comunicativi non verbali usati per l'interazione sociale: da una povera integrazione della comunicazione verbale e non verbale fino alla totale mancanza di espressività facciale e gestualità.



A. Deficit persistenti nella comunicazione sociale e nell'interazione sociale in differenti contesti, presenti attualmente e nel passato:

3 Deficit nello sviluppo e mantenimento di relazioni, appropriate al livello di sviluppo (*non comprese quelle con i genitori e caregiver*): difficoltà nel regolare il comportamento rispetto ai diversi contesti sociali e/o difficoltà nella *condivisione* del gioco immaginativo e nel fare amicizie e/o apparente mancanza di interesse nelle persone



B. Un pattern ristretto e ripetitivo di comportamenti, interessi o attività, che si manifesta in almeno due dei seguenti criteri:

1 Linguaggio e/o movimenti motori e/o uso di oggetti, stereotipato e/o ripetitivo: stereotipie motorie come sfarfallare e dondolarsi, allineare gli oggetti o rotarli (rigirare monete o trottole). Ecolalia immediata o differita, uso singolare di frasi ecc



B. Un pattern ristretto e ripetitivo di comportamenti, interessi o attività, che si manifesta in almeno due dei seguenti criteri:

2 Insistenza nella sameness (immodificabilità), aderenza alla routine priva di flessibilità o rituali di comportamento verbale o non verbale: (es. estremo disagio davanti a piccoli cambiamenti, difficoltà nelle transizioni, schemi di pensiero rigidi, saluti rituali, necessità di percorrere la stessa strada o mangiare lo stesso cibo ogni giorni)

«Imparavo la strada che mia mamma seguiva per raggiungere determinate destinazioni e se lei deviava dal normale percorso mi arrabbiavo tantissimo...» Sarah



B. Un pattern ristretto e ripetitivo di comportamenti, interessi o attività, che si manifesta in almeno due dei seguenti criteri:

3 Fissazione in interessi altamente ristretti con intensità o attenzione anormale: forte attaccamento o preoccupazione per oggetti inusuali, interessi eccessivamente perseveranti o circostanziati.

«Avrei letto soltanto testi sulla stessa cosa per mesi, la prima che ricordo erano i serbatoi degli acquedotti» Michelle

Le caratteristiche che differenziano un hobby o una passione da un interesse speciale sono: **ATIPICITÀ E RISTRETTEZZA, INTENSITÀ, PERSEVERANZA**



B. Un pattern ristretto e ripetitivo di comportamenti, interessi o attività, che si manifesta in almeno due dei seguenti criteri:

4 Iper-reattività e/o Ipo-reattività agli stimoli sensoriali o interessi inusuali rispetto a certi aspetti dell'ambiente: apparente indifferenza al caldo/freddo/dolore, risposta avversa a suoni o tessuti specifici, eccessivo odorare o toccare gli oggetti, fascinazione verso luci o oggetti roteanti

«Ricordo che quando avevo sei anni leccavo i corrimano a scuola perché mi piaceva la loro superficie metallica e fredda» David

Possono percepire il mondo come più INTENSO, o FRAMMENTATO o avere difficoltà a SEPARARE CIÒ CHE È IN PRIMO PIANO DALLO SFONDO (ad esempio a separare la voce di una persona per seguirne la conversazione se ci sono più persone che parlano).



- C. I sintomi devono essere presenti nella prima infanzia (ma possono non diventare completamente manifesti finché la domanda sociale non eccede il limite delle capacità);
- D. L'insieme dei sintomi deve compromettere il funzionamento quotidiano.
- E. Queste alterazioni non sono meglio spiegate da disabilità intellettiva o da ritardo globale dello sviluppo



Il livello di gravità va da 1 a 3 in base alla compromissione delle varie aree e permette di definire con maggiore chiarezza il livello di supporto necessario alla Persona.

Tabella 2 Livelli di gravità del disturbo dello spettro dell'autismo

Livello di gravità	Comunicazione sociale	Comportamenti ristretti, ripetitivi
Livello 3 “È necessario un supporto molto significativo”	Gravi deficit delle abilità di comunicazione sociale verbale e non verbale causano gravi compromissioni del funzionamento, avvio molto limitato delle interazioni sociali e reazioni minime alle aperture sociali da parte di altri. Per esempio, una persona con un eloquio caratterizzato da poche parole comprensibili, che raramente avvia interazioni sociali e, quando lo fa, mette in atto approcci insoliti solo per soddisfare esigenze e risponde solo ad approcci sociali molto diretti.	Inflessibilità di comportamento, estrema difficoltà nell'affrontare il cambiamento, o altri comportamenti ristretti/ripetitivi interferiscono in modo marcato con tutte le aree del funzionamento. Grande disagio/difficoltà nel modificare l'oggetto dell'attenzione o l'azione.
Livello 2 “È necessario un supporto significativo”	Deficit marcati delle abilità di comunicazione sociale verbale e non verbale; compromissioni sociali visibili anche in presenza di supporto; avvio limitato delle interazioni sociali; reazioni ridotte o anomale alle aperture sociali da parte di altri. Per esempio, una persona che parla usando frasi semplici, la cui interazione è limitata a interessi ristretti e particolari e che presenta una comunicazione non verbale decisamente strana.	Inflessibilità di comportamento, difficoltà nell'affrontare i cambiamenti o altri comportamenti ristretti/ripetitivi sono sufficientemente frequenti da essere evidenti a un osservatore casuale e interferiscono con il funzionamento in diversi contesti. Disagio/difficoltà nel modificare l'oggetto dell'attenzione o l'azione.
Livello 1 “È necessario un supporto”	In assenza di supporto, i deficit della comunicazione sociale causano notevoli compromissioni. Difficoltà ad avviare le interazioni sociali, e chiari esempi di risposte atipiche o infruttuose alle aperture sociali da parte di altri. L'individuo può mostrare un interesse ridotto per le interazioni sociali. Per esempio, una persona che è in grado di formulare frasi complete e si impegna nella comunicazione, ma fallisce nella conversazione bidirezionale con gli altri, e i cui tentativi di fare amicizia sono strani e in genere senza successo.	L'inflessibilità di comportamento causa interferenze significative con il funzionamento in uno o più contesti. Difficoltà nel passare da un'attività all'altra. I problemi nell'organizzazione e nella pianificazione ostacolano l'indipendenza.



Altre peculiarità del pensiero autistico...

- La ***cecità della mente***, o l'incapacità di comprendere e riflettere sugli stati mentali propri e altrui e quindi di prevederne il comportamento

Il ragazzo assume che ognuno stia pensando le stesse cose che
pensa lui.

«... i miei genitori persero un appuntamento importante a scuola, mi chiesero perché non glielo avessi comunicato, era semplice... perché non pensavo non lo sapessero visto che io lo sapevo...» David



Altre peculiarità del pensiero autistico...

- Il mondo esiste in bianco e nero, senza sfumature di grigio. Questa rigidità di pensiero (***carezza di flessibilità cognitiva***) interferisce con l'abilità di risolvere i problemi, la programmazione mentale, il controllo degli impulsi, la flessibilità nei pensieri e nelle azioni e l'abilità di stare concentrato su un compito sino al completamento
«...andavo male in tutte le materie in cui ci si doveva organizzare da soli. Riuscivo sempre a pensare ad un altro argomento più interessante e nei miei compiti scrivevo di quello. Così andavo spesso fuori tema...».
(Darius)



Altre peculiarità del pensiero autistico...

- Tendenza ad elaborare le informazioni che privilegia i dettagli e le caratteristiche specifiche, meno condizionata dagli effetti contestuali .

«...quando leggo un libro, non sempre capisco ciò che leggo, ed è così frustrante, e non so come riassumere le cose e fare generalizzazioni. Molti libri descrivono cose irrilevanti, e cose che non mi interessano, e non ho idea di cosa farmene, come leggere un registro di magazzino in tutti i suoi minimi dettagli...». (Quinn)

-



Alcuni disturbi medici associati all'autismo

- Disabilità intellettiva
- Epilessia (presente in 1/3 dei pazienti);
- Condizioni genetiche (es. X-fragile, Sindrome di Angelman);
- Problemi gastrointestinali (es. gastriti, costipazione cronica, colite ecc)
- Disturbi del sonno;
- Disturbi psichiatrici (disturbo da Deficit dell'attenzione/iperattività, disturbo d'ansia generalizzato, depressione)

Quanto maggiore sarà il numero di disturbi associati alla diagnosi di autismo, tanto maggiore sarà il livello di disabilità.



Come tutto questo influisce sul modo di apprendere?

- Se ciò che gli altri dicono e fanno è una lingua straniera, imparare dagli altri è difficile (non impossibile...);
- I comportamenti ripetitivi riducono l'interesse verso ciò che nuovo, entrano in competizione con gli stimoli sociali e linguistici, limitano le modalità di gioco e la capacità di generalizzazione;
- Se mentre cerchiamo di imparare qualcosa siamo sopraffatti dagli stimoli che ci circondano sarà difficile poterci concentrare su un compito;
- Se mentre imparo vedo prevalentemente i dettagli sarà difficile ricomporre una visione di insieme che mi permetta di rispondere adeguatamente al compito.

Avere un quadro chiaro del funzionamento del soggetto e un punto di partenza imprescindibile per stilare degli obiettivi educativi e condividerli nel lavoro di rete trasversale.





Peter
Pan

Associazione Peter Pan - Onlus - CAGLIARI

Se abbiamo chiare le difficoltà dei nostri studenti come possiamo fare per aiutarli?

- strutturare in modo chiaro, preciso, prevedibile e leggibile lo spazio, il tempo, i materiali, i compiti, la relazione al fine di porre le basi per lavorare sulla flessibilità;





Se abbiamo chiare le difficoltà dei nostri studenti come possiamo fare per aiutarli?

- Proporre dei compiti che sfruttino i punti di forza del ragazzo e che siano motivanti;
- Tenere conto delle esperienze sensoriali



Come posso manifestare la mia difficoltà in un mondo che mi fa richieste che non capisco?

Soprattutto negli individui con basso profilo linguistico e basso funzionamento cognitivo, la comunicazione passa attraverso l'espressione comportamentale → comportamento problema

Da un lato l'individuo si esprime agendo, dall'altro noi dobbiamo analizzare il comportamento per comprendere l'intenzione comunicativa sottostante.



Comportamento problema

“Comportamento di tale intensità, frequenza o durata che la sicurezza fisica della persona o di altri viene messa in grave pericolo o comportamento che può limitare seriamente o negare l'accesso all'utilizzo di strutture comunitarie”

Da cosa può essere determinato?

- Incapacità a comunicare in modo efficace bisogni e disagi;
- Non comprensione di situazioni o richieste;
- Imprevedibilità degli eventi;
- Incapacità di gestire frustrazioni o fallimenti.



Come intervenire?

Analisi funzionale del comportamento (abc)

Un comportamento si struttura e si mantiene in virtù del fatto che ha un valore, un significato funzionale per l'individuo che lo emette.

Funzioni:

1. Ottenere attenzione sociale dagli altri;
2. Ottenere accesso ad items preferiti;
3. Fuga (compito presentato) /evitamento (il comportamento si manifesta prima che il compito sia presentato);
4. Auto/rinforzo stimolazione (dare alla persona una sensazione piacevole o eliminarne una spiacevole, es. dondolarsi).



Che impatto ha un comportamento problema a scuola?

E' importante ricordare che per poter avviare percorsi inclusivi, che quindi prevedano una crescita di tutto il gruppo classe è necessario prevedere dei momenti **positivi** di conoscenza reciproca.



L'autismo è un disturbo così complesso che «persone eccezionali hanno bisogno di professionisti eccezionali» che abbiano sia una profonda conoscenza del disturbo, sia la capacità di essere flessibili.

T. Peeters



DONARE CON FIDUCIA

L'Associazione Peter Pan Onlus dal maggio 2013 è Socio dell'**Istituto Italiano della Donazione (IID)** che ne verifica annualmente i processi gestionali e l'uso trasparente dei fondi raccolti.



Grazie a tutti per l'attenzione